

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**CENTO.** — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio 1997 la Soprintendenza archivistica per il Lazio riconosce che il materiale documentario all'interno dell'archivio Massimo Consoli, che racchiude materiale e documenti storici e sanitari sulla comunità *gay* italiana, è di notevole interesse storico e ne dispone il divieto di alienazione del materiale archivistico e di qualsiasi utilizzo se non autorizzato dalla Soprintendenza stessa;

quello che a prima vista sembra un riconoscimento all'opera svolta da Massimo Consoli, è in realtà un esproprio del lavoro svolto per più di quarant'anni dallo stesso Consoli, che a proprie spese in questi anni ha acquistato, raccolto, catalogato, conservato, restaurato tutto il materiale che oggi fa parte di detto archivio —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero così come descritti;

quali iniziative intenda intraprendere perché a Massimo Consoli, unico vero proprietario dell'archivio Consoli, sia possibile disporre liberamente del materiale da lui raccolto in questi anni e che è sempre stato a disposizione di chiunque ne abbia richiesto l'uso. (4-20033)

**MARINACCI, VOLONTÈ, GRILLO e PANETTA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più numerosi i casi in cui cittadini lamentano l'impossibilità di reperire il modello unico per la dichiarazione dei redditi;

tale situazione deriva dal fatto che l'amministrazione finanziaria ha ridotto del cinquanta per cento i contingenti inviati alle amministrazioni locali, senza aver minimamente considerato come, venendo meno la possibilità della dichiarazione congiunta tra coniugi, i moduli inviati sarebbero stati comunque insufficienti anche se il loro numero fosse rimasto lo stesso dello scorso anno;

contemporaneamente risultano abbondanti e in soprannumero rispetto alle richieste, le guide alla compilazione del modello unico per cui, da un lato, abbondano le istruzioni, dall'altro manca il supporto cartaceo su cui applicarle, determinandosi così una situazione allo stesso tempo paradossale e di grave disagio per i cittadini impediti, in concreto, ad adempiere ad un loro preciso obbligo nei riguardi dello Stato —:

se siano a conoscenza di tale grave situazione, particolarmente avvertita nella provincia di Foggia, e quali urgenti e indilazionabili iniziative intendano assumere per mettere i cittadini contribuenti nelle condizioni di presentare la dichiarazione dei redditi relativi al 1997. (4-20034)

**GRAMAZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sul settimanale *il Mondo* in edicola il 4 ottobre 1997 è comparso un articolo dal significativo titolo « caro Cimoli, così non si va lontano » a firma dei signori Paolo Alemanni e Francesco Baldanza, qualificati dallo stesso periodico come « partner della società di consulenza Mc Kinsey »;

detto articolo veniva introdotto dal settimanale con il seguente occhiello: « Il piano Cimoli per il risanamento delle ferrovie continua a suscitare divisioni e dibattiti non solo fra lavoratori e sindacalisti, ma anche nel mondo politico. È davvero il progetto più adatto per adeguare il sistema

italiano all'Europa? Ecco, in esclusiva per *il Mondo*, la risposta della Mc Kinsey »;

il famoso piano Cimoli, oggetto di forti critiche in quell'articolo, è poi puntualmente naufragato tanto che il povero presidente Claudio Dematté, appena nominato, è stato costretto ad ordinare a Cimoli di predisporre uno nuovo, meno fantasioso ed un po' più ponderato del precedente, rivelatosi un vero e proprio « piano dei miracoli »;

la stampa di questi giorni riferisce che il nuovo piano di Cimoli è stato redatto con la consulenza della società Mc Kinsey, vale da dire proprio in società di consulenza che aveva pubblicamente sconfessato a mezzo stampa il precedente piano dei miracoli —:

se il Governo non ritenga doveroso; considerata la rilevanza della questione, verificare:

per quali motivi Cimoli abbia fatto ricorso per la formulazione del nuovo piano ad un consulente esterno, vieppiù se si considera che nel corso dell'ultimo anno lo stesso Cimoli è stato protagonista della più massiccia campagna di assunzioni di consulenti che la storia delle aziende pubbliche ricordi (si pensi ai vari Roberto Saviane, Maurizio Bussolo, Pietro Sigismondi, Ottavio Rigodanza, Sergio Somaglia, Elio Minerva, Shelley Sandall, Maria Elisa Scorti, eccetera, tutti *ex* consulenti di professione prima di essere assunti da Cimoli in Ferrovie dello Stato a cifre stratosferiche);

per quali motivi Cimoli non abbia fatto ricorso, se proprio c'era bisogno di un consulente per il nuovo piano, ad una delle tantissime società che già operano in Ferrovie dello Stato, quali ad esempio la Consiel o la Metis di Genova (quest'ultima già di proprietà dei citati Bussolo e Rigodanza);

quali siano i motivi alla base della scelta della Mc Kinsey, se la scelta sia stata fatta mediante gara ovvero a trattativa privata, se non vi sia relazione tra tale scelta e le critiche espresse dalla stessa Mc

Kinsey a mezzo stampa al precedente piano, quale sia il relativo compenso liquidato, precisando in particolare se corrisponda a verità che lo stesso ammonta alla sbalorditiva cifra di sette miliardi oltre Iva;

se non ritengano di dover chiedere all'ingegner Cimoli di trarre le dovute conseguenze in relazione al clamoroso fallimento del precedente piano o almeno, non potendo rimuoverlo dalla carica per gli ovvi motivi di solidarietà politica e per il timore di possibili colpi di coda, non intendano almeno vietargli di predisporre piani d'impresa visto la fine che fanno e quello che costano. (4-20035)

CARUSO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il comma 11 dell'articolo 40 della legge finanziaria per il 1998 prevede l'estensione all'anno scolastico 1998-1999 della validità delle graduatorie dei concorsi per titolo ed esami e delle supplenze del personale docente e del personale a.t.a. (amministrativo, tecnico e ausiliario) —:

come mai, nonostante la disponibilità dei posti, tale norma non sia stata applicata per il personale a.t.a. all'inizio dell'anno scolastico 1998-1999. (4-20036)

CARUSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il comma 9 dell'articolo 8 della legge n. 407 del 1990, prevede l'esonero da parte delle aziende operanti nel Mezzogiorno, che assumono a tempo indeterminato lavoratori disoccupati da almeno ventiquattro mesi, dei contributi previdenziali e assistenziali per un periodo di trentasei mesi;

ai suddetti lavoratori, quando si trovano successivamente nello stato di disoccupazione involontaria, viene riconosciuta dall'Inps l'indennità di disoccupazione per il periodo previsto dalla legge —:

come mai tale diritto non venga riconosciuto dall'Inps che si rifiuta di erogare l'indennità di disoccupazione ai gior-

nalisti disoccupati i cui datori di lavoro avevano precedentemente goduto delle facoltà previste dal comma 9 dell'articolo 8 della legge n. 407 del 1990. (4-20037)

GAGLIARDI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è attualmente l'azionista con maggiore quota nel capitale sociale di Telecom Italia e il ministero delle comunicazioni svolge importanti compiti di concessione e di supervisione nel comparto delle telecomunicazioni;

l'azienda è stata « privatizzata » e quindi fra i suoi fini specifici c'è quello dell'aumento del valore delle quote per gli azionisti, privati e pubblici;

questo obiettivo è stato ripetutamente sottolineato dall'attuale *management* della società;

sin dal momento del suo insediamento, il presidente della società ha individuato nelle relazioni esterne dell'azienda una delle strutture organizzative in cui ricercare maggiore efficienza, su cui intervenire pertanto per ridurre i costi improduttivi, attraverso un'organizzazione più snella —:

se siano a conoscenza della recente ristrutturazione delle relazioni esterne operata dal *management* aziendale;

se siano a conoscenza del fatto che la nuova struttura prevede il proliferare di nuove funzioni e nuovi reparti;

se non ritengano che questa nuova organizzazione sia poco funzionale rispetto all'aumento del valore e di ricerca di maggiore efficienza di cui in premessa;

come valutino il fatto che la rinnovata struttura assegna incarichi di responsabilità a persone che hanno legami di parentela diretta con rappresentanti sindacali, politici e con i principali ex-dirigenti della

Mmp, la ex disaistrata concessionaria pubblicitaria di Stet, mentre non vengono riconfermati dirigenti assunti, peraltro, poco tempo fa dall'attuale *management*.

(4-20038)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

grande preoccupazione denunciano le regioni, in particolare quella campana, circa l'inadempienza nei trasferimenti economici, per l'assistenza sanitaria da parte del governo centrale;

le Asl lamentano l'impossibilità di una gestione sanitaria compatibile con la richiesta di una assistenza rispettosa delle esigenze di prevenzione e cura dei pazienti;

ciò sta costituendo un notevole problema per la Asl Salerno 1 in Campania che sta operando in situazioni difficilissime di emergenza dopo l'alluvione che ha colpito Sarno —:

quali siano i motivi e le responsabilità per cui il Governo non è in grado di ottemperare ai trasferimenti economici alle regioni;

come intenda provvedere in tempi brevi affinché le regioni possano erogare in tempo i finanziamenti alle Asl;

se non ritenga opportuno fornire finanziamenti all'Asl Salerno 1 vista la grave emergenza. (4-20039)

MIGLIORI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio in Toscana ha inviato ai cittadini cartelle esattoriali erronee, con parametri di contribuzione forfettari quanto incomprensibili e per altro con scadenza contestuale rispetto all'invio;

il dedalo di tributi di vario livello, per altro in un confuso contesto di varie competenze soprattutto nel settore dei servizi inerenti la gestione del territorio e delle

acque, rende poco trasparente il rapporto tra cittadini ed istituzioni sul versante fiscale —:

se non si reputi opportuno ed urgente, proprio considerando l'esempio succitato, un intervento volto ad evitare ai cittadini sovrapposizioni di imposte a livello locale e statale ai fini dell'equità fiscale cui la Costituzione si ispira.

(4-20040)

VALPIANA. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sul territorio di Rovolon (Padova) a poche centinaia di metri dal parco dei Colli Euganei sta per sorgere un acceleratore di elettroni della ditta Bloster che servirà alla sterilizzazione di apparecchiature sanitarie;

l'impianto è un vero e proprio *bunker* (superficie 126 metri quadri, volume 428 metri cubi) con pareti di calcestruzzo armato dello spessore di cinque metri e sarà costruito in una zona che non sarebbe nemmeno allacciata al depuratore comunale;

i cicli di sterilizzazione impiegati causano la produzione di radiazioni ionizzanti (raggi beta) e prevedono l'utilizzo di ossido di etilene, un gas classificato come tossico e cancerogeno in base alla direttiva comunitaria 67/548;

i processi di lavorazione, inoltre, producono vari residui e rifiuti liquidi e gassosi sulla cui pericolosità per l'ambiente e le persone è lecito nutrire una fortissima preoccupazione;

l'impianto è ad alto rischio poiché in caso di incidente vi è il pericolo di gravissime conseguenze per la popolazione residente nella zona e per l'ambiente circostante;

il progetto dell'impianto sarebbe stato presentato a diverse amministrazioni e solo dopo un lungo peregrinare avrebbe trovato casa a Rovolon;

nonostante il fatto che l'impianto sia a ridosso del parco dei Colli Euganei nessuna documentazione in merito è stata inviata all'Ente parco;

la zona industriale in cui è previsto l'insediamento dista pochissima distanza da abitazioni civili;

il consiglio comunale di Rovolon ha già espresso all'unanimità parere contrario all'insediamento dell'acceleratore nella propria zona industriale nonostante il precedente parere della commissione edilizia —:

come intendano tutelare le popolazioni a rischio;

se intendano intervenire per individuare le aree dove questo tipo di attività si possono insediare;

se intendano attivarsi, unitamente al comune di Rovolon, per impedire l'inizio delle attività. (4-20041)

OLIVO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

lo sviluppo sociale ed economico del Mezzogiorno di Italia si fonda su un nuovo ruolo delle giovani generazioni meridionali che devono essere al centro del processo di modernizzazione e di rilancio. È indispensabile l'avvio di processi di inclusione che stimolino attivamente l'inserimento dei giovani del sud nei processi di cittadinanza e di crescita democratica;

lo sviluppo dello spirito di iniziativa e di imprenditorialità, lo sviluppo della creatività e della partecipazione sociale necessitano di una serie di opportunità e di politiche sociali che non possono essere più rinviate;

coinvolgere i giovani nel rilancio del meridione di Italia e nei processi di integrazione europea è un fattore imprescindibile che passa attraverso un nuovo ap-

proccio in linea con le iniziative pedagogiche più avanzate che sono state elaborate nei paesi dell'Unione europea;

è impossibile ritenere che lo spirito di imprevedibilità possa formarsi con la proposizione di programmi di impresa giovanile (vedi legge n. 44 o legge n. 236 del 1993) prescindendo da un approccio pedagogico su larga scala che crei preventivamente uno spirito di iniziativa nei giovani del sud. I magri risultati delle misure adottate nel passato evidenziano la necessità di un cambiamento che susciti la partecipazione dei giovani alla vita attiva nella società. La partecipazione soprattutto dei giovani maggiormente svantaggiati è obiettivo prioritario del paese ed ormai non più rinviabile;

a questo scopo varie sono le misure urgenti che hanno il fine di concorrere alla promozione della partecipazione dei giovani meridionali e alla creazione di uno spirito diffuso di iniziativa sociale nel Mezzogiorno;

queste misure mirano altresì allo sviluppo del terzo settore e dell'associazionismo sociale nel Sud come attori chiave per il rilancio delle regioni meridionali;

le misure proposte corrispondono a quattro programmi specifici la cui gestione verrà affidata nella fase pilota al Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei ministri: *a)* il Programma Telesio: le sfide giovani; *b)* il programma Magna Grecia: le iniziative in campo ambientale, dei beni culturali e del turismo promosse da gruppi di giovani o da associazioni giovanili; *c)* il programma Impieghi giovani; *d)* il programma Tommaso Campanella: di inclusione per i giovani *ex-detentuti*;

programma Telesio: il programma sostiene le iniziative dei giovani dai 15 ai 29 anni residenti nelle regioni meridionali finalizzate alla realizzazione di progetti di azione sociale, culturale, sportiva, ambientale, tecnica e scientifica. Il programma sosterrà tecnicamente e finanziariamente con delle borse di aiuto progetti promossi

direttamente dai giovani singoli o associati. Il contributo potrà raggiungere il 70 per cento del costo dell'iniziativa e non potrà superare i 20 milioni;

programma Magna Grecia: il programma sostiene le iniziative promosse da gruppi di giovani residenti nelle regioni meridionali di età compresa tra i 16 e i 35 anni nel campo della salvaguardia dei beni culturali e ambientali e nel settore della promozione turistica. Il programma sosterrà progetti della durata massima di un anno finalizzati allo sviluppo dello spirito di creatività dei giovani partecipanti nei settori sopraindicati. Il supporto economico potrà raggiungere il 70 per cento del costo dell'iniziativa fino ad un massimo di 30 milioni;

impieghi giovani: il programma sosterrà l'assunzione di giovani dai 25 ai 35 anni residenti nelle regioni meridionali nei settori dell'animazione sociale da parte di Enti pubblici o di soggetti definiti del terzo settore. Ogni assunzione sarà legata ad un progetto di professionalizzazione e alla definizione di un programma di obiettivi da raggiungere per ciascuno dei giovani assunti. Il contratto di assunzione sarà biennale con impiego pari a 35 ore settimanali. Il sostegno pubblico sarà dell'80 per cento del costo della retribuzione;

programma Tommaso Campanella: il programma sosterrà le iniziative promosse da Enti pubblici o da soggetti del Terzo Settore nel campo della inclusione e della risocializzazione di giovani *ex-detentuti* residenti nelle regioni meridionali. Il programma sosterrà progetti di risocializzazione che prevedano esclusivamente la partecipazione di *ex-detentuti* in progetti culturali o di reinserimento lavorativo. Il supporto economico potrà raggiungere l'80 per cento del costo totale di ogni iniziativa fino ad un massimo di 50 milioni;

il sostegno finanziario per l'avvio delle iniziative 1° anno pilota con esclusione degli impieghi giovani: prevede una spesa di almeno 5 miliardi —:

se non si intenda esaminare la possibilità di concretizzare le proposte espresse.  
(4-20042)

CANGEMI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 27 settembre 1998 nella città di Messina presso il torrente Pace, dopo una pioggia durata meno di un'ora, si è verificata una disastrosa frana che ha provocato gravissimi danni e soprattutto la dolorosissima perdita di vita umane;

questo evento luttuoso ripropone lo stato intollerabile più volte denunciato in cui si trova il territorio dell'area messinese, oggetto da decenni di una devastante politica di saccheggio —:

se risulti che le autorità competenti si siano attivate per individuare le responsabilità nel disastro del 27 settembre;

quali iniziative siano state assunte per fronteggiare le conseguenze della frana;

quali siano gli interventi predisposti per il risanamento del territorio nell'area colpita e nelle altre a rischio. (4-20043)

SAPONARA. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

a Roma, in Vicolo dell'Atleta n. 13/15, nel cuore dell'antico quartiere di Trastevere, il Ministro della pubblica istruzione con decreto modello 41 delle Antichità e Belle Arti, protocollo 203209 notificato in data 11 agosto 1966, ha posto il vincolo ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla « Casa nel suo complesso, con tutti i suoi elementi decorativi », segnata in catasto al n. 182, foglio 498, confinante con i nn. 180-181-183;

l'immobile, come recita il suddetto decreto, « ha interesse particolarmente importante ai sensi della legge n. 1089 perché rarissimo e tipico esempio di architettura civile di epoca medioevale (sec. XIII) dalla bella e caratteristica muratura in mattoni, con archi della loggia, archetti romanici su cornicione, portale ed altri elementi strutturali e decorativi, sia all'interno che all'esterno, di severa e fine fattura storica-

mente notevole per essere stata la più antica Sinagoga di Roma »; tanto che il sito è stato descritto, fotografato e studiato in pubblicazioni, volumi di storia e pellicole cinematografiche (ad esempio nel film « In nome del Papa Re » con Alberto Sordi);

nel luogo dell'edificio fu scoperta nel 1844 la statua dell'Atleta, detta *Apoxiomenos* (dal greco: che si pulisce, che si raschia, con lo strigile, l'olio di cui si era spalmato il corpo) che è una copia di un originale in bronzo dello scultore Lisippo (IV secolo a.C.) e che era collocata davanti alle Terme di Agrippa, costruite nei pressi del Pantheon; la statua si trova ora nei Musei Vaticani. L'*Apoxiomenos* non è stato il solo reperto apparso durante i lavori per la sottofondazione di una casa adibita a fornace ai nn. 13-15 del Vicolo dell'Atleta poiché si rinvennero, a suo tempo, un ambiente con pareti dipinte e nicchie, alcune parti di statue bronzee e di un cavallo ritenuto un originale greco dell'età classica, facente parte di un monumento equestre eseguito su incarico di Alessandro Magno per onorare i capitani morti nella battaglia di Granico. Quest'opera d'arte fu portata a Roma nel Portico d'Ottavia da Q. Cecilio Metello Macedonico, ed attualmente è conservata nei Musei Capitolini. Inoltre, nel piano interrato dell'edificio, su uno spazio esteso (complessivamente oltre 150 metri) sussistono ancora elementi anche strutturali della più antica Sinagoga di Roma, fondata dal lessicografo Nathan Ben Iechel (1035-1106); fra gli altri quello che doveva essere il « Mikveh », il « bagno di acqua pura », il pozzo lustrale;

a partire dal 1990 in Vicolo dell'Atleta 13/15, angolo con via dei Genovesi 31 a e b, cioè esattamente negli storici luoghi sopra descritti, si svolgono con contratti di locazione a successivi gestori, continuativamente attività di esercizio pubblico, quali piano Bar, dance, D.J., ristorante; attività tranquillamente pubblicizzate sui mezzi di informazione;

a contrastare nell'arco degli anni 1990/1998 la situazione di cui sopra, sono stata esperita una serie impressionante di

atti legali, diffide, procedimenti in sede penale, civile ed amministrativa. Il dato di fatto è che attualmente, a prescindere dal vincolo della Sovrintendenza, quello che si può scandalosamente vedere dalle porte (o meglio dal portale di cui al decreto protocollo 203209) dell'esercizio pubblico è lo spettacolo dell'interno del ristorante, delle grandi cucine in funzione e delle loro attrezzature. Questo è in concreto quanto è avvenuto a seguito della prescrizione di cui alla lettera protocollo 4500 del 27 settembre 1992 della Sovrintendenza per i beni culturali di Roma e Lazio che — in oggetto — autorizzava « lo svolgimento di attività proprie di un Centro Culturale per incontri musicali e letterari, mostre d'arte, eccetera, con artisti contemporanei » raccomandando « lo specifico assunto culturale delle attività programmate che appaiono le uniche compatibili con il decoro, la memoria storica e il significato dei locali stessi » —:

se non ritenga di porre rimedio a quanto esposto, facendosi carico di richiamare tempestivamente l'attenzione degli uffici e delle amministrazioni competenti (a partire dalla Sovrintendenza archeologica e di quella per i beni architettonici e artistici) sulla necessità di ovviare ad eventuali improprietà trascorse, con l'uso delle procedure e di tutti gli strumenti giuridici di cui si può disporre al fine di porre termine con efficace impegno e finché si è in tempo a questa autentica vergogna. (4-20044)

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che continuano a manifestarsi alcuni fenomeni di malessere presso la casa circondariale di Avellino; e che da parte dell'ufficio del personale della casa vengano emanati provvedimenti nei confronti dei dipendenti non conformi alle norme legislative e regolamentari vigenti e tali da creare situazioni di attrito e disagio che alla lunga potrebbero compromettere il tranquillo e corretto funzionamento del complesso penitenziario;

il sindacato Cisl ha reso noto che ha diffidato il ministero dal voler dare seguito ad un procedimento, con protocollo n. 288/C, divisione I sezione A, del 17 luglio 1998, perché lo stesso sarebbe illegittimo ai sensi delle norme vigenti e perché, trattandosi di un trasferimento per incompatibilità ambientale, non sarebbe conforme alle disposizioni che regolano i rapporti sindacali;

gli atti relativi alla diffida sono stati inoltrati al Ministro in data 30 luglio 1998 con documento, protocollo n. 907/FAS98, FAS Cisl Roma;

sarebbe opportuno un intervento del Ministro affinché si faccia opportuna chiarezza sulla spiacevole vicenda e si contribuisca a dotare la casa circondariale di Avellino di una indispensabile serenità e correttezza amministrativa assolutamente indispensabile per un corretto funzionamento gestionale, che, da quanto sembra di capire, oggi non presenta —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di riportare trasparenza gestionale e serenità tra dirigenza e personale presso la casa circondariale di Avellino, sempre nel caso si riscontrassero anomalie in tal senso, anche rispetto a quanto riportato in premessa relativamente alla specifica vicenda. (4-20045)

**MARTINAT.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione assunta dal consiglio comunale di Torino in data 10 aprile 1989, è stata riconosciuta ai presidenti dei consigli circoscrizionali, in analogia con quanto previsto per gli amministratori del comune dalla legge n. 816 del 1985, la possibilità di raddoppio dell'indennità di carica nel caso in cui i medesimi siano lavoratori non dipendenti ovvero siano stati collocati in aspettativa non retribuita;

recentemente è stata presentata analogo richiesta di raddoppio dell'indennità da un presidente di circoscrizione, costretto a rinunciare al suo impiego presso

un membro dell'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, per dedicarsi completamente ai notevoli impegni circoscrizionali, con grave conseguente nocumento economico;

la disciplina che regola il rapporto di lavoro degli addetti alle segreterie dei membri dell'Ufficio di presidenza non contempla infatti espressamente l'istituto della aspettativa senza assegni e quindi le dimissioni dall'incarico si prospettavano in questo caso come via obbligata —:

se non ritenga che la norma della legge n. 816 del 1985 debba essere interpretata estendendo il beneficio del raddoppio dell'indennità di carica anche ai casi — quali quello esposto — di cessazione dall'impiego pregresso, così che non hanno ancora trovato adeguato riscontro nell'attuale quadro normativo e giurisprudenziale, e quali iniziative intenda conseguentemente assumere. (4-20046)

DEDONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

alla scuola media di Santa Giusta (Oristano) sono state, con decisione del provveditore agli studi di Oristano del 24 settembre 1998, cancellate le ore del tempo prolungato, pure assegnate nell'organico di diritto già dal mese di maggio 1998;

la stessa scuola, nei precedenti anni scolastici 1996-1997 e 1997-1998, si era meritoriamente segnalata per aver ideato, proprio nelle ore del tempo prolungato, al termine di un lungo lavoro di studio e ricerca sui cinquanta anni della Repubblica, un prototipo di gioco didattico sulla Costituzione italiana denominato « Quirinator », del quale lo stesso ministero si era riservato di valutare l'opportunità di allargare la conoscenza e la diffusione nelle scuole come strumento di supporto allo studio dell'educazione civica;

la cancellazione delle ore del tempo prolungato viene adesso a interrompere queste significative attività didattiche legate al « Quirinator » e a mortificare le

aspettative e il lavoro sia degli alunni sia degli insegnanti che si erano in questa direzione impegnati per concorrere positivamente alla crescita culturale della loro piccola comunità —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché siano dati preminenza e valore ad un'esperienza che persegue un valido obiettivo di qualità del servizio scolastico, possa essere riconsiderata questa decisione tanto penalizzante e sia, quindi, consentito alla scuola di perfezionare e dare continuità, nelle indispensabili ore del tempo prolungato, a quanto precedentemente avviato. (4-20047)

MANGIACAVALLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per le pari opportunità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le assistenti del disciolto corpo della polizia femminile sono transitate, tramite concorso, nel ruolo dei commissari, senza che sia stato loro riconosciuto, da un punto di vista economico e senza considerare gli arretrati, gli anni di servizio prestati, antecedentemente al concorso, alle dipendenze dello stesso ministero dell'interno;

al contrario gli *ex* ufficiali, anch'essi entrati con il diploma e transitati senza alcun concorso nel ruolo di funzionario, hanno avuto tale riconoscimento;

è da tenere presente, oltretutto, che le *ex* assistenti sono in un numero molto esiguo, meno di cinquanta in tutta Italia, e che di conseguenza le spese a carico dello Stato sarebbero veramente irrilevanti —:

se non si ritenga urgente e necessario porre rimedio a quest'evidente discriminazione, concedendo in tempi rapidi ciò che è dovuto a queste lavoratrici. (4-20048)

CÈ. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237, è stata prevista, in via sperimentale, l'istituzione sociale del sussidio di povertà;

il suddetto decreto rimandava ad un successivo provvedimento l'individuazione

dei comuni nei quali attuare la sperimentazione;

detti comuni sono stati individuati dal decreto del 5 agosto 1998, nel quale, prima di elencare i comuni prescelti per la sperimentazione, si specifica, tra l'altro, che va tenuta in debito conto «... la necessità di un'adeguata distribuzione sul territorio nazionale dei comuni che effettuano la sperimentazione, al fine di garantire la rappresentatività dell'intero territorio»;

da un'analisi specifica emerge che dei trentanove comuni individuati per la sperimentazione la maggior parte è retta da un'amministrazione di sinistra o centro sinistra, mentre una buona parte è governata da amministrazioni di centro destra;

dalla medesima analisi si evince che nessuno dei comuni prescelti per la sperimentazione risulta essere governato dal gruppo «lega nord per l'indipendenza della Padania», benché il medesimo gruppo politico amministri un elevato numero di enti locali;

i dati sopra esposti fanno pensare che nell'individuazione dei comuni interessati alla sperimentazione sia stato adottato un criterio che, in realtà, non assicura un'adeguata rappresentatività dell'intero territorio e, di certo, non tutela equamente una categoria di persone già disagiate, che invece, dovrebbe essere oggetto di maggiori garanzie —:

quali siano i criteri che hanno guidato la scelta degli enti locali interessati dalla sperimentazione;

come si giustifichi la preminenza, tra i comuni beneficiari dell'istituto del sussidio di povertà, di quelli retti da un'amministrazione di sinistra e centro sinistra ed, invece, la totale esclusione dei comuni governati da amministrazioni della «lega nord per l'indipendenza della Padania».

(4-20049)

EVANGELISTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, introduce

nella tabella A, parte III (Beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento), allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1997, n. 633, e successive modificazioni, dopo il numero 127-undecies, il comma 127-duodecies, che recita: «prestazioni di servizi aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 31, primo comma, lettera b), della legge 5 agosto 1978, n. 457, agli edifici di edilizia residenziale pubblica»;

in base alle norme recate dall'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e dell'articolo 1 della legge 5 agosto 1978 n. 457, si suole ripartire il concetto di «edilizia residenziale pubblica» nei seguenti sottoinsiemi:

a) l'edilizia sovvenzionata, che è quella interamente realizzata da soggetti di diritto pubblico;

b) l'edilizia agevolata, che è quella realizzata da privati ma con l'intervento pubblico che si specifica particolarmente nella concessione di contribuzioni a fondo perduto oppure nella partecipazione all'ammortamento di finanziamenti bancari mediante contributi in conto interessi o in conto capitale;

c) l'edilizia convenzionata (tipico caso è quello degli interventi «Peep»), che è realizzata da privati sulla base di convenzioni con l'ente pubblico da cui derivano per il costruttore minori costi nell'acquisizione delle aree e per gli utenti finali minori prezzi di acquisto e particolari garanzie circa le modalità della costruzione;

il signor Sergio Baldasseroni, proprietario di un appartamento sito in via Mannini 14/10, a Massa, posto all'interno di una zona Peep, acquistato in cooperativa, avendo deciso di migliorare tale appartamento con degli interventi che rientrano nella fattispecie della manutenzione straordinaria, ai sensi della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, articolo 1, comma

11, e quindi con aliquota Iva agevolata del 10 per cento, ha inviato la denuncia di inizio attività lavori al comune di Massa e l'impresa edile alla quale ha commissionato i lavori ha iniziato i lavori;

al momento dell'emissione della prima fattura da parte dell'impresa sono sorti dei problemi per l'applicazione dell'Iva agevolata del 10 per cento, ai quali nemmeno l'ufficio Iva di Massa ha saputo dare esaurienti risposte —:

quale sia la corretta interpretazione dell'articolo 1, comma 11, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997;

se non siano superate dalla legge n. 449 del 1997, le disposizioni contenute nella circolare n. 1/DE del 2 marzo 1994, del Ministero delle finanze;

quali siano le fattispecie di edifici di edilizia residenziale pubblica su cui è applicabile l'Iva agevolata del 10 per cento;

se non ritenga opportuno che le diverse sedi delle direzioni regionali dell'entrata del ministero delle finanze si attivino affinché i cittadini abbiano in tempi rapidi eventuali chiarimenti in merito alle questioni di loro interesse. (4-20050)

**SCALIA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con una precedente interrogazione (l'a.C. 4-15795), presentata nella seduta del 20 febbraio 1998, si è segnalato che con sentenza n. 3209 del 16 ottobre il pretore di Frosinone, sezione distaccata di Anagni, dottor Lauro, ha assolto il signor Paolo D'Ottavio, sindaco di Trevi nel Lazio, dai reati di cui agli articoli 20, lettera c), della legge n. 47 del 1985, 1-*quinquies*, legge n. 431 del 1985, codice penale e 25, decreto del Presidente della Repubblica n. 912 del 1982, con la formula « perché il fatto non sussiste »;

con atto del 20 novembre 1996, depositato presso la cancelleria della sezione distaccata di Anagni in data 21 novembre 1996, il pubblico ministero, dottor Amodio

della procura circondariale presso la pretura di Frosinone ha interposto appello avverso la sentenza di cui sopra;

all'udienza del 19 dicembre 1997, dinanzi alla Corte d'appello di Roma, terza sezione penale, cui è stata assegnata la suddetta causa penale di secondo grado, iscritta al n. 2354/1997, la procura generale presso la Corte d'appello di Roma ha dichiarato di rinunciare all'appello proposto dal pubblico ministero, senza addurre alcuna, sia pur minima giustificazione;

la rinuncia all'appello, quale esercizio di un potere discrezionale dell'ufficio del pubblico ministero, per la sua eccezionalità andrebbe sorretto da idonea ed ampia motivazione, soprattutto là dove, come nel caso di specie, la sentenza impugnata si prestava a numerose e gravi censure, esplicitate sia nei motivi dell'appello proposti dalla procura circondariale di Frosinone, sia nella richiesta motivata di impugnazione rimessa dalla parte civile Legambiente Lazio all'ufficio del pubblico ministero;

nessuna risposta è stata, a tutt'oggi, fornita dal Ministro interrogato alla suddetta interrogazione —:

se non ritenga di disporre apposita indagine ispettiva al fine di verificare se, nel caso concreto oggetto della presente interrogazione, il potere di rinuncia all'appello sia stato correttamente ed adeguatamente motivato dalla procura generale presso la Corte d'appello di Roma e quali e quanti siano i casi di rinuncia all'appello da parte della procura generale presso la Corte d'appello di Roma esercitati nell'anno giudiziario 1997. (4-20051)

**BUONTEMPO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Renato Squecco, un ottantenne di Bologna, ha comprato un biglietto della lotteria « Gratta e Vinci »;

il biglietto risultava, secondo le regole scritte sul retro, essere vincente per cinquanta milioni;

Renato Squecco ha immediatamente consegnato il biglietto in una banca che a sua volta lo aveva spedito al ministero delle finanze per la riscossione del premio;

il ministero ha risposto con una lettera che diceva: «Dopo una perizia dell'Istituto poligrafico, il biglietto della lotteria non è risultato vincente»;

la sola spiegazione del rifiuto era nella consegna di un allegato da cui risulta che la serie numerica di quel biglietto, secondo il *computer*, doveva essere: 0, 1, 26, 36, 32, 20, 10, 3, 31. Esattamente uguale a quella dell'originale, con una sola differenza: il 33 al posto del 35 vincente stampato sul biglietto;

nel momento in cui si compra un biglietto della lotteria si perfeziona un vero e proprio contratto di scommessa che può essere rinnegato solo nel caso in cui il biglietto sia falso, falsificato e non integro —:

con quale legittimità il ministero possa rifiutare la vincita di un biglietto che, secondo il regolamento che si può leggere sul retro, risulta vincente a tutti gli effetti;

se non creda di intervenire per far in modo che il premio venga prontamente pagato al vincitore. (4-20052)

**CENTO.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione, dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

i docenti che ricoprono cariche elettive in enti locali (comuni, circoscrizioni etc.) e che sono nominati commissari negli esami di maturità, se partecipano alle prove di esame non possono partecipare alle sedute, che si svolgono di mattina, degli organi delle assemblee elettive di cui fanno parte (consiglio, commissioni, consiglio di presidenza, Conferenza dei capigruppo etc.);

soprattutto durante lo svolgimento delle prove orali di esame, tali docenti si

trovano nella delicata situazione: a) o di dover assentarsi per partecipare alle sedute degli organi di cui fanno parte, come previsto dalla legge n. 816 del 1985, e quindi di essere sostituiti, nei giorni di assenza, dal collega di discipline affini, con la conseguenza di un'eventuale «disparità di trattamento» (nonostante la collegialità della valutazione) tra gli studenti esaminati dal titolare e quelli esaminati dal docente di discipline affini; b) di dover rinunciare a partecipare, per non creare questa «disparità di trattamento tra gli esaminandi», alle sedute degli organi di cui fanno parte, non esercitando così il diritto previsto dall'articolo 4 della legge n. 816 del 1985, e non adempiendo al mandato elettorale ricevuto dagli elettori —:

se non ritengano opportuno, ognuno per la propria competenza, disporre che i docenti, membri delle Assemblee elettive a livello locale, nominati commissari agli esami di maturità, siano dispensati, a loro richiesta, dallo svolgerli, al fine di consentire loro di poter partecipare regolarmente alle sedute degli organi delle assemblee elettive di cui fanno parte. (4-20053)

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Marinacci ed altri n. 5-04684 del 17 giugno 1998 in interrogazione a risposta scritta n. 4-20034;

interrogazione a risposta scritta Garra n. 4-19322 del 30 luglio 1998 in risposta orale n. 3-02929;

interrogazione a risposta orale n. 3-02322 dell'11 maggio 1998 in risposta scritta n. 4-20033.